

SPECIALE 8 MARZO I volti che danno un segnale di speranza alla parte di mondo «in rosa» ancora discriminato

Le donne che «ce l'hanno fatta»

Una piccola rassegna delle «cariche al femminile» in politica, nelle fondazioni e nelle forze dell'ordine

NOVARA (bec) Festa delle donne per ricordare come la parità spesso sia ancora lontana, come la parte femminile dell'universo sia spesso soggetta a discriminazioni a livello economico, di considerazione e di rispetto. Ci sono però donne che sono riuscite a conquistarsi un posto di rilievo nel mondo della politica, della formazione, dell'economia, delle forze dell'ordine. Ruoli importanti che danno un segnale di speranza, ma che permettono anche di ricordare le tante donne che ogni giorno affrontano la giornata divise tra lavoro, famiglia con o senza figli, casa e magari volontariato, sport e hobby. E senza far retorica, si tratta spesso di un mondo sottovalutato.



CARICHE IN ROSA

Dall'alto a sinistra: Silvana Moscatelli vicesindaco di Novara, Silvana Fagnani presidente del consiglio comunale, Anna Maria Mellone e Annamaria Mariani assessori provinciali, Lavinia Calabrò presidente del consiglio provinciale, Giovanna Vilasi vice prefetto, Luciana Giorgi comandante della polizia stradale, Silvia Passoni dirigente Digos, Paola Pansini direttrice Api, Mariella Enoch presidente Fondazione Cariplo, Maria Rosa Fagnoni presidente AtI, Anna Belfiore presidente Fondazione banca d'Intra, Eliana Baici preside della facoltà di Economia dell'Università del Piemonte Orientale